

Allungate al 15 ottobre 2021 le misure Ue a sostegno del vino

Le misure messe in campo dall'Unione europea per sostenere il settore del vino particolarmente colpito dalla crisi della pandemia previste in due pacchetti, uno a maggio e l'altro a luglio, sono state allungate fino al 15 ottobre 2021 e si applicano dal 16 ottobre del 2020.

Una nota della Commissione Ue precisa gli interventi interessati. Si parte dalla distillazione di crisi e aiuti all'ammasso e pagamenti anticipati finalizzati a eliminare il vino dal mercato comunitario, limitando l'impatto negativo sui prezzi e migliorando il cash flow degli operatori. Gli Stati membri possono fornire pagamenti anticipati per il 100% dei costi. C'è poi il maggior contributo dell'Unione europea per tutte le misure dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo che può raggiungere il 70%, con un incremento del 20%.

E ancora, maggiore flessibilità nell'utilizzo di quelle misure che consentono di controllare il potenziale produttivo come la vendemmia verde e la possibilità per gli Stati membri di adattare i loro programmi di sostegno al vino e per i produttori di adeguare le loro operazioni secondo le necessità.

Le recenti disposizioni si vanno ad aggiungere a quelle del regolamento transitorio Pac che ha prorogato la validità delle autorizzazioni per nuovi impianti e reimpianti in scadenza nel 2020 al 31 dicembre 2021 e alla possibilità di prorogare i termini per la conversione dei vecchi diritti in autorizzazioni.

Non appena sarà recepita a livello nazionale consentirà ai produttori di avere maggiore tempo a disposizione per utilizzarli in nuovi impianti. Ma tutto ciò ancora non basta.

Coldiretti è impegnata con il ministero delle politiche agricole e Bruxelles per chiedere un allungamento a tutto il 2022 dei termini anche per le autorizzazioni in scadenza nel 2021.